



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*



## **PROTOCOLLO D'INTESA**

TRA

**Ministero dell'Istruzione e del Merito**

(di seguito denominato MIM)

E

**Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio**

(di seguito denominato FEduF)

di seguito denominati singolarmente "Parte" e collettivamente le "Parti"

*“Rafforzare le competenze economiche dei giovani per il loro orientamento e l'esercizio della cittadinanza consapevole”*

## VISTI

- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il “Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l’articolo 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- la legge 11 gennaio 2007, n. 1, e, in particolare, l'articolo 2, recante delega al Governo per la definizione di percorsi di orientamento, di accesso all’istruzione post-secondaria e di valorizzazione dei risultati di eccellenza;
- il decreto legislativo 29 dicembre 2007, n. 262, recante disposizioni per incentivare l’eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 22 Giugno 2009, n. 122, recante il Regolamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e n. 89 recanti, rispettivamente, norme concernenti il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la direttiva del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca 15 luglio 2010, n. 57, “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88”;
- il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 7 ottobre 2010, n. 211,

- “Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento”;
- la direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 gennaio 2012, n. 4, “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento” per il secondo biennio e quinto anno dei percorsi degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88;
  - il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.
  - il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92”;
  - il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 203 del 20 ottobre 2023 “Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali”.
  - la legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
  - il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
  - il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art 1), commi 180 e 181 lettera c) della legge del 13 luglio 2015, n.107;
  - il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, 3 novembre 2017, n. 195, “Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in

alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro”;

- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, “ Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d, della legge 13 luglio 2015, n.107”;
- la legge del 30 dicembre 2018 n. 145, art.1, commi 784 e seguenti “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 23 agosto 2019, n. 766, recante le Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo del biennio e del triennio dei percorsi di istruzione professionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, emanate ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto 24 maggio 2018, n. 92, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 settembre 2019, n. 774, recante le “Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145”;
- il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, “Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca”, che definisce la riorganizzazione delle attribuzioni in materia di istruzione, università e ricerca scientifica, al fine di consentirne la valorizzazione delle rispettive specificità;
- il decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 recante le disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze;

- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
- le risoluzioni, gli atti e le raccomandazioni dell’Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- la legge 15 luglio 2022, n. 99 recante “Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore” che è volta a promuovere l'occupazione, in particolare giovanile, e rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei;
- il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, recante “Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza” e, in particolare, la Sezione III contenente “Misure per l’attuazione del PNRR in materia di istruzione” che, attraverso gli artt. 26, 27 e 28 (concernenti rispettivamente: la riforma degli istituti tecnici, la riforma degli istituti professionali e l’istituzione dell’Osservatorio nazionale per l’istruzione tecnica e professionale), avvia la riforma ordinamentale degli Istituti tecnici per gli istituti professionali mediante l’aggiornamento del Progetto formativo individuale, ancorandolo strettamente al mondo del lavoro e delle professioni, in coerenza con gli obiettivi di innovazione, sostenibilità ambientale e competitività del sistema produttivo;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’istruzione;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 che all’articolo 6 ha previsto che il Ministero dell’istruzione assuma la denominazione di Ministero dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito del 22 dicembre 2022 con il quale sono state approvate le Linee guida per l’orientamento relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento” nell’ambito della missione 4 del PNRR;

- il decreto n. 14 del 30 gennaio 2024 di adozione con i nuovi modelli di certificazione delle competenze per scuole statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione e CPIA;
- la legge 5 marzo 2024, n. 21 recante “Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti”;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183 di adozione delle “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”;
- il protocollo di intesa tra il Ministero dell’istruzione e la FEduF stipulato il 20 novembre 2020;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito del 4 febbraio 2025, recante l’adozione dell’Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione e del merito per l’anno 2025.

## TENUTO CONTO

- delle prescrizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali” e del GDPR Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679, nonché delle “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”, contenute nel decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101;
- che gli Ordini del Giorno 9/1515/1, 9/1515/5 e 9/1515/11, accolti dal Governo nel corso dell’esame alla Camera dei deputati del disegno di legge (AC 1515, App. Sen) recante "Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società

di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti”, al fine di garantire l’efficacia della norma, riconoscono al Ministero dell’istruzione e del merito l’opportunità di avvalersi del supporto di soggetti qualificati che già operano da tempo nell’ambito dell’educazione finanziaria presso le scuole di ogni ordine e grado con i quali siano stati già sottoscritti Protocolli d’intesa.

## PREMESSO CHE

Il MIM:

- promuove il Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze al fine di incentivare gli studenti frequentanti i corsi di istruzione delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie;
- promuove i Campionati di economia e finanza al fine di favorire nei giovani la conoscenza e la comprensione di fenomeni economici e sociali complessi e far acquisire una maggiore consapevolezza in tema di questioni economiche, finanziarie e sociali che riguardano la contemporaneità;
- promuove un percorso di educazione all'imprenditorialità attraverso l'utilizzo del Sillabo per la scuola secondaria di secondo grado che contiene tra le tematiche individuate anche quella della “Cittadinanza economica”;
- favorisce il raccordo tra scuola e territorio per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative, per l’acquisizione di competenze trasversali spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- promuove specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali, individuando nelle diverse modalità di apprendimento anche al di fuori dell’ambito scolastico lo strumento in grado di ottimizzare conoscenze, abilità e competenze previste nei profili dei diplomati;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente, favorendo forme di partenariato con enti pubblici e imprese, anche con l’apporto di esperti esterni per la qualificazione di competenze specialistiche;
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche dell’Agenda 2030 obiettivo 4 “Istruzione di qualità” al fine di aumentare sostanzialmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole per la prosecuzione del percorso formativo in particolare negli ITS *Academy* e per accrescere, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, le opportunità professionali;

La FEduF:

- promuove il progetto "*I Fuoriclasse della Scuola*" mirato a premiare gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado, tramite l'assegnazione di contributi economici derivanti dall'attivazione della filantropia privata e la partecipazione al Campus residenziale sull'educazione finanziaria;
- promuove e sostiene i Campionati di Economia e Finanza in qualità di ente partecipante al Comitato Tecnico Scientifico;
- promuove percorsi formativi che permettano l'acquisizione di competenze di cittadinanza economica oltre che professionali-manageriali nel settore dell'economia, da parte dei giovani, favorendo l'incontro tra le istituzioni scolastiche e le unità operative della FEduF per la co-progettazione degli obiettivi di apprendimento e la stipula delle relative convenzioni;
- promuove azioni per l'orientamento dei giovani e per lo sviluppo degli ambienti di apprendimento che attingano alla realtà operativa per la formazione economica e finanziaria, anche attraverso l'apporto di esperti di settore nelle diverse attività didattico-educative;
- promuove, nel rispetto dei Piani triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e la FEduF, per la realizzazione di iniziative di informazione rivolte alle studentesse e agli studenti sulle tematiche riferite ai settori dell'economia, della finanza e del risparmio, atte a favorire comportamenti attivi e consapevoli in tali settori.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Oggetto)

Le Parti, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente

Protocollo d'intesa intendono impegnarsi e promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto al fine di rafforzare le competenze economiche dei giovani per il loro orientamento e l'esercizio della cittadinanza consapevole. Le iniziative oggetto del protocollo si rivolgono alle scuole di ogni ordine e grado, con particolare attenzione all'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità, in modo da favorirne l'autonomia, il proseguimento degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

## Articolo 2

### *(Impegni delle Parti)*

1. In particolare, il MIM si impegna a:

- a provvedere alla diffusione del presente Protocollo attraverso i competenti Uffici scolastici regionali al fine di favorire l'adesione delle istituzioni scolastiche alle finalità dello stesso;
- comunicare sul proprio sito, nella sezione dedicata al "Progetto I Fuoriclasse della scuola", le notizie relative alle attività congiunte, realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.
- comunicare i nominativi degli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado che si sono classificati ai primi posti in alcuni campionati e nelle competizioni elencate nel Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze e che risultano destinatari delle borse di studio per il Progetto "I Fuoriclasse della Scuola". Tra le competizioni nazionali sono state individuate le seguenti:
  - ✓ Campionati di: Astronomia, Economia e finanza, Filosofia, Fisica, Imprenditorialità, Informatica, Italiano, Lingue e civiltà classiche, Matematica, Scienze naturali e Statistica;
  - ✓ Giochi della Chimica, Concorso New Design e Concorso EconoMia;
  - ✓ Gara Nazionale per gli studenti degli istituti professionali e per gli studenti degli istituti tecnici.
- comunicare i nominativi degli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado che risultano destinatari delle borse di studio per il Progetto "I Fuoriclasse della Scuola" per premiare gli studenti che si sono classificati ai primi posti in altre iniziative individuate dal Comitato paritetico MIM - FEduF, di cui al successivo articolo 3.

2. In particolare, la FEduF si impegna a titolo gratuito a:

- promuovere il progetto “*I Fuoriclasse della Scuola*” mirato a premiare gli studenti dell’ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado, tramite l’assegnazione di contributi economici derivanti dall’attivazione della filantropia privata e la partecipazione al Campus residenziale sull’educazione finanziaria;
- promuovere e sostenere attraverso i propri canali comunicativi istituzionali i Campionati di Economia e Finanza;
- promuovere percorsi formativi che permettano l’acquisizione di competenze di cittadinanza economica oltre che professionali-manageriali nel settore dell’economia, da parte dei giovani, favorendo l’incontro tra le istituzioni scolastiche e le unità operative della FEduF per la co-progettazione degli obiettivi di apprendimento e la stipula delle relative convenzioni;
- mettere a disposizione delle scuole, dei centri provinciali per l’istruzione degli adulti (CPIA) e degli istituti tecnici superiori *Academy* (ITS *Academy*) informazioni, materiali e strumenti volti all’approfondimento delle principali tematiche dell’educazione finanziaria e al risparmio tramite il sito [www.economiascuola.it](http://www.economiascuola.it);
- far acquisire strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà economico-imprenditoriale, affinché lo studente rifletta, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, sul proprio inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, in coerenza con le capacità e le scelte personali;
- far comprendere il contesto della socializzazione finanziaria, collegandola ai cicli della vita e prefigurando idonei comportamenti finanziari ed economici;
- far comprendere la natura dell’economia come scienza in grado di incidere profondamente sullo sviluppo e sulla qualità della vita a livello globale;
- far comprendere i principali concetti relativi all’economia, all’organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- far riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio;
- far comprendere i principali concetti relativi all’ingresso nel mondo del lavoro;

- far comprendere i meccanismi operativi fondamentali delle banche e degli intermediari finanziari nel loro interagire con la finanza personale ed aziendale;
- far riconoscere la natura specifica del problema economico con particolare riguardo ai concetti di ricchezza, reddito, produzione, consumo, risparmio, investimento;
- identificare le attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi e al tempo anche con riferimento alle dimensioni etiche con particolare attenzione alla tutela del bene comune e al territorio di riferimento;
- far valutare la necessità di scelte sostenibili con gli equilibri ambientali e la tutela delle risorse, coerenti con l'obiettivo di ridurre gli squilibri nello sviluppo;
- far comprendere il ruolo e il funzionamento del sistema economico e le relazioni tra i diversi operatori in particolare del mondo bancario, finanziario e imprenditoriale;
- far apprendere il concetto di impresa, la funzione economica, le vicende che accompagnano la vita delle imprese con particolare riguardo agli elementi di gestione economica;
- costruire uno stretto rapporto di collaborazione tra la FEduF e le Fondazioni ITS *Academy*, al fine di realizzare scambi tra docenti e studenti delle strutture interessate e costruire, ove è possibile, un riconoscimento reciproco dei crediti degli studenti frequentanti i percorsi delle strutture interessate, attivando un modello di valorizzazione delle competenze maturate dagli studenti;
- istituire dei collegamenti con la filiera tecnologico professionale (DM 240 del 7.12.2023), in termini di partenariato con la FEduF;
- supportare le istituzioni scolastiche nell'individuazione di strutture ospitanti (aderenti a FEduF) per l'accoglienza degli studenti per lo progetti di PCTO;
- rendere disponibili le professionalità della FEduF per eventuali docenze esterne nell'ambito della filiera tecnologico professionale (DM 240 del 7.12.2023);
- mantenere l'iscrizione al Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, di cui all'articolo 1, comma 41, della legge n. 107/2015, tenuto presso le CCIAA.

## Articolo 3

### *(Comitato paritetico)*

1. Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico presieduto da un rappresentante del MIM.
2. Il Comitato cura in particolare:
  - il monitoraggio e la valutazione dei percorsi formativi come sopra descritti;
  - l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'articolo 2 del presente Protocollo d'intesa;
  - l'analisi delle richieste emergenti dal mercato del lavoro, al fine di individuare e rimodulare nuovi profili professionali e le connesse competenze, anche trasversali, per garantire ai giovani le migliori opportunità di occupazione.
3. Il Comitato paritetico predisponde annualmente una relazione da inviare al Direttore generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internalizzazione del sistema nazionale di istruzione del MIM e al Presidente della FEduF, evidenziando le iniziative assunte, i punti di forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.
4. Per la partecipazione ai lavori del Comitato paritetico non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque denominate.

## Articolo 4

### *(Gestione e organizzazione)*

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIM cura, con proprio decreto, la costituzione del Comitato paritetico di cui all'articolo 3, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate sulla base del presente Protocollo d'intesa.

## Articolo 5

*(Durata e clausola di neutralità finanziaria)*

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico a carico del Ministero dell'istruzione e del merito e delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Roma,

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Fondazione per l'Educazione Finanziaria e  
al Risparmio

Il Ministro

Il Presidente

\_\_\_\_\_  
*Prof. Giuseppe Valditara*

\_\_\_\_\_  
*Dott. Stefano Lucchini*